

## L'annuncio

parte dall'incontro

---

«Tutte le religioni sono un cammino per arrivare a Dio. Sono come diverse lingue, diversi idiomi, per arrivare lì. Ma Dio è Dio per tutti. E noi siamo tutti figli di Dio. C'è un solo Dio». Queste le parole di papa Francesco a Singapore e un normale cristiano trasecola. Suggestire che i cattolici percorrano un cammino più o meno simile a quello delle altre religioni verso Dio svuota la religione cristiana del suo significato. Come la mettiamo allora con la frase detta proprio da Gesù Cristo "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"? Basterebbe leggere il Vangelo di Marco, quando Gesù, interrogato dai dottori della Legge su quale fosse il comandamento principale, indicò il primo: "Avrai un solo Dio; questo Dio"!».

Lettera firmata

La questione posta dal lettore è importante: in gioco c'è la verità della propria fede da un lato e la relazione con le altre religioni dall'altro. Il contesto in cui queste parole sono state pronunciate è quello del viaggio apostolico del Papa in Indonesia, Papua Nuova Guinea, Timor-Leste e Singapore; proprio presso il Catholic Junior College di Singapore il Papa si è rivolto ai giovani all'interno di un incontro interreligioso. I luoghi che ha visitato sono regioni in cui convivono persone di religioni diverse: cristiana, musulmana, indu, sikh e altre. Molto spesso, nel passato come oggi, la diversità di religione è stata motivo di violenza, anche di guerra, in base all'affermazione: «Il mio Dio è vero, il tuo è falso» oppure «la mia religione è vera, la tua no». Una delle ragioni portate dall'ateismo è proprio quella della violenza insita nella pretesa di ogni religione di essere l'unica vera: non può essere che l'uomo uccida un altro uomo per motivi religiosi, se è così Dio non esiste. Se guardiamo, però, alla rivelazione cristiana, Gesù non ha mai imposto la fede con la violenza, né ha mai richiesto che venisse

imposta ad alcuno. Ha però sempre sostenuto la verità del suo annuncio, e di fronte al rifiuto che ha ricevuto ha dato testimonianza fino a morire sulla croce. Ha poi comandato che il Vangelo fosse annunciato a ogni creatura (cfr. Mc 16,15), e in questo sta l'impegno della Chiesa. L'annuncio parte dall'incontro con l'altro, magari anche di fede diversa, ma non può attecchire se parte da un'affermazione come «Il mio Dio è vero, il tuo è falso, ti spiego io come vanno le cose». Piuttosto, è bene riconoscere quei segni di Dio già presenti nell'esperienza dell'altra persona: infatti, il desiderio di Dio è nel cuore di tutte le persone, per cui tutti lo cercano, in vari modi. Diceva Edith Stein: «Chi cerca la verità cerca Dio, che lo sappia o no». E questo Dio è uno solo, lo stesso per tutti. Mi pare sia importante ricordare qui le parole di un documento, frutto del Concilio Vaticano II, la dichiarazione *Nostra Aetate* sulle relazioni della Chiesa con le religioni non cristiane, che afferma (al n. 2): «La Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto è vero e santo in queste religioni. Essa considera con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscano da quanto essa stessa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella verità che illumina tutti gli uomini. Tuttavia essa annuncia, ed è tenuta ad annunciare, il Cristo che è "via, verità e vita" (Gv 14,6), in cui gli uomini devono trovare la pienezza della vita religiosa e in cui Dio ha riconciliato con se stesso tutte le cose. Essa perciò esorta i suoi figli affinché, con prudenza e carità, per mezzo del dialogo e della collaborazione con i seguaci delle altre religioni, sempre rendendo testimonianza alla fede e alla vita cristiana, riconoscano, conservino e facciano progredire i valori spirituali, morali e socio-culturali che si trovano in essi».

In che senso «Dio è Dio per tutti»? Una prospettiva che può esserci d'aiuto è quella di Dio, il Padre del Signore Gesù Cristo. Dio guarda a tutta l'umanità in cammino e il suo desiderio è quello di incontrare ciascun uomo

e donna di questo mondo. Ognuno si trova in condizioni diverse, in una cultura particolare, con una lingua e delle pratiche religiose peculiari. Dio vorrà incontrare questa persona solo nel caso in cui gli venga annunciato il Vangelo di Gesù Cristo? E se ciò non accadesse? Piuttosto lo Spirito di Dio soffia dove vuole e, come afferma il Concilio in *Gaudium et Spes* (n. 22), «dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire associati, nel modo che Dio conosce, al mistero pasquale», cioè l'evento della morte e risurrezione di Gesù, fonte della salvezza dell'umanità. C'è un altro fatto critico: non sempre le religioni permettono di incontrare Dio. Nello stesso Vangelo, Gesù contesta certe pratiche religiose di chi, ad esempio, cura l'apparenza esteriore del culto ma il cui cuore è distante da Dio (cfr. Mc 7,1-13). Invece, ciò che Gesù cerca in tutti quelli che incontra è la fede, che si manifesta come fiducia in lui. Notiamo che nel Vangelo si parla di diverse persone che sono pagane (e quindi non di religione ebraica), le quali, però, credono in Gesù, come il centurione, del quale egli dice: «Neanche in Israele ho trovato una fede così grande» (cfr. Lc 7,1-10). Lo stesso Gesù, quindi, va oltre i limiti imposti dalla religione; questo però non significa che inauguri una «religione del cuore», per cui non conta la pratica o il culto. Al contrario, Gesù dà indicazioni su come vivere la propria fede (ad esempio, si veda il discorso della montagna, cfr. Mt 6-8). Non tutte le religioni sono uguali, anche se perseguono lo stesso fine: incontrare il divino. Certamente c'è una diversa comprensione del divino in ciascuna: tuttavia Dio non si fa incontrare in base alla comprensione che abbiamo di Lui, in base a quanto noi abbiamo capito, ma piuttosto in un cammino di fiducia e affidamento. Per percorrere questa strada abbiamo bisogno di essere illuminati, e noi cristiani crediamo che la luce vera che illumina ogni uomo è Gesù Cristo: la salvezza, cioè la pienezza della relazione con Dio per sempre, passa attraverso di Lui.

Dal **28 novembre**, ed esclusivamente online, la Casa di spiritualità dei Santuari Antoniani di Camposampiero (PD) propone la «Lectio divina in Avvento». Un confronto continuativo con il Vangelo dei tempi forti dell'anno liturgico, attraverso il metodo della lectio divina. Conducono Nicola Zuin, ofm conv, pastoralista, e suor Angela Bulai, missionaria di Assisi, pastoralista. [www.casadispiritualita.it](http://www.casadispiritualita.it)



MARIO SUGHÌ / BRIDGEMAN IMAGES

Bambine, bambini e adolescenti sono sempre più spesso protagonisti di pagine di cronaca allarmanti, espressione di un disagio. Da questa consapevolezza nasce **Genitori a scuola**, il nuovo progetto formativo di Fondazione Hapax, ideato e coordinato dalla psicologa Laura Pigozzi, pensato per chi si rapporta quotidianamente con bambini e adolescenti:

non solo genitori e parenti ma anche baby-sitter e operatori sociali. Un ciclo di lezioni mensili, gratuito e online, nel quale ogni incontro terminerà con uno sportello di ascolto attivo. Prima lezione: giovedì **14 novembre 2024**, ore 18.30. Tema: La funzione della madre. [www.fondazionehapax.org/mentoring/](http://www.fondazionehapax.org/mentoring/)

L'Istituto La Casa di Milano, propone un percorso online in tre incontri, dal tema: «Vivere bene la menopausa. Cambiamenti fisici e psicologici della donna». *Cambiamenti fisiologici*: **13 novembre**, ore 18.30-20.00, conduce Maria Luisa Felcher, ginecologa; *aspetti psicologici ed emotivi*: **19 novembre**, ore 18.00-19.30, conduce Laura Scibilia, psicologa; *pavimento pelvico e perineo*: **26 novembre**, ore 18.00-19.30, conduce Anna Pontini, ostetrica. Partecipazione gratuita. [www.istitutolacasa.it](http://www.istitutolacasa.it)

A Bologna, dal **28 al 30 novembre** ritorna – all'Istituto Aldini Valeriani – «Handimatica», la mostra-convegno dedicata alle tecnologie digitali per una società inclusiva (XIII edizione). Titolo: «Habitat digitali inclusivi», un evento centrale per esplorare l'intersezione tra tecnologia, inclusione e innovazione, con un focus particolare sull'Intelligenza Artificiale (IA). In programma laboratori e convegni. Sarà presente un'ampia area espositiva, dove incontrare aziende produttrici e distributrici di ausili, enti di ricerca, istituzioni e associazioni, per conoscere dal vivo tecnologie, progetti e servizi. <https://handimatica.com>

Dal **27 al 30 novembre** torna alla Fiera di Verona, JOB&Orienta, salone nazionale dell'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro, giunto alla 33ª edizione. Il tema di quest'anno è tra i più sfidanti: «Persone, cultura, tecnologie. per un nuovo umanesimo europeo». [www.joborienta.net/site/](http://www.joborienta.net/site/)

